



QUADERNI DI SCUOLA

**Centocinquant'anni di storia italiana attraverso i testi e i disegni dei bambini:
un progetto per Festivaletteratura 2011**

PREMESSA

I quaderni di scuola in questi ultimi anni hanno acquisito una speciale considerazione nell'ambito della ricerca storiografica. I quaderni si dimostrano un punto di osservazione eccezionale non solo per studiare modelli pedagogici e pratiche educative, ma per leggere la vita di ogni giorno, le relazioni familiari e sociali, lo spazio – reale e fantastico – in cui si muove un bambino: un bambino che diventa così testimone involontario del proprio tempo, oltre che raccontarci – in qualche modo – la sua storia personale.

Con l'istituzione dell'obbligo scolastico, tutti i bambini vanno (o dovrebbero andare) a scuola: in questo modo i quaderni ci aiutano ad entrare in profondità nella nostra storia attraversando le classi sociali, le diverse comunità (urbane e rurali, del nord e del sud, etc.), presentandosi come documenti per così dire "democratici" e diffusi. Certo non si tratta di documenti completamente ingenui o liberi: ma è chiaro che non è meno interessante vedere l'interazione tra alunni e maestri, tra quello che l'istituzione vorrebbe trasmettere e quello che i bambini riescono a raccogliere o ad esprimere oltre il dettato dei loro insegnanti.

Presentare i quaderni di scuola al Festival è un'occasione per leggere in modo assolutamente originale e per niente retorico la storia del nostro paese, nell'anno delle celebrazioni unitarie. Festivaletteratura intende puntare l'attenzione su come abbiamo imparato a leggere e a scrivere nel corso di questi centocinquant'anni e a trovare nella scrittura e nella lettura il mezzo per conoscere e raccontare noi stessi e il mondo, per crescere e diventare cittadini. Su come lo abbiamo fatto per davvero, giorno per giorno, insieme agli altri, grazie o nonostante i programmi didattici ufficiali.

Con questa scelta Festivaletteratura vuole anche riportare l'attenzione sulla centralità della scuola, in un momento di grave crisi del prestigio sociale di questa istituzione: centralità nella creazione e nello sviluppo di una comunità (la lettura "unitaria"), nella crescita di ciascun individuo come persona, nella promozione della cultura.

Il progetto ha potenzialmente tutte le caratteristiche per suscitare una forte presa sul pubblico. Ciascuno di noi ha riempito quaderni su quaderni nel corso della propria carriera scolastica. La scuola è un'esperienza comune a tutte le generazioni; in cui molti si sono ritrovati più volte nella propria vita ora come studenti, ora come genitori, ora come insegnanti. Inoltre elementi come la nostalgia verso un'infanzia perduta (individuale e collettiva) e la naturale meraviglia verso le opere dell'infanzia, possono concorrere a stimolare l'interesse verso questo materiale.

IL PROGETTO

L'idea nasce da uno stimolo di Juri Meda, ricercatore presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione e dalla Formazione dell'Università degli Studi di Macerata che dal 2009 collabora con Festivaletteratura nella conduzione della serie di incontri degli "Annali di storia".

Già lo scorso anno Juri Meda aveva proposto di tenere a Festivaletteratura una presentazione degli Atti del convegno *School Exercise Books. A Complex Source for a History of the Approach to Schooling and Education in the 19th and 20th Centuries* svoltosi a Macerata nel 2007.

La proposta in questa forma avrebbe difficilmente potuto trovare in un ambito non accademico come quello del Festival: ma l'attrazione degli organizzatori di Festivaletteratura verso l'"oggetto" quaderno, verso le storie che ognuno di essi racchiude era però ormai scattata. Anche solo scorrendo i due poderosi tomi in cui sono raccolti gli atti del convegno (editi da Polistampa nel 2010 a cura di Juri Meda, Davide Montino e Roberto Sani), emerge infatti la ricchezza e l'importanza dei quaderni di scuola non solo per la storia dell'educazione ma per la storia in generale, e insieme risulta evidente come essi rappresentassero per la ricerca – e a maggior ragione per un pubblico di non specialisti - un territorio in gran parte inesplorato.

Nel definire un progetto sui quaderni di scuola per Festivaletteratura 2011 si è cercato dunque di individuare una serie di modalità che permettessero al pubblico del Festival di venire a contatto diretto con questi documenti in modo da mantenerne inalterato il fascino, e che insieme riuscissero – trattandosi di documenti in un certo senso anonimi, privi cioè di un'autorialità riconoscibile – a renderne espliciti i contenuti e il valore storico. La preoccupazione del Festival è stata inoltre quella di orientare il progetto in modo da contribuire non solo alla promozione di un patrimonio ancora poco conosciuto, ma anche alla sua crescita e al suo consolidamento una volta conclusa la manifestazione.

Partendo da queste esigenze, insieme a Juri Meda, a cui è stato affidato l'incarico di curatore scientifico dei *Quaderni di scuola*, si è pensato ad un progetto articolato in tre sezioni complementari:

1. i quaderni tematici;
2. gli incontri;
3. la raccolta dei quaderni

I nomi di queste sezioni sono ancora provvisori, ma permettono di dare una prima idea sulle attività previste in ciascuna di esse.

I QUADERNI TEMATICI

I *quaderni tematici* sono pensati per permettere al pubblico di leggere le vicende del nostro paese "prendendo tra le mani" gli scritti e i disegni dei bambini. Compiendo una selezione all'interno dell'ampio materiale documentario disponibile nei diversi archivi, saranno realizzati dei quaderni virtuali, organizzati cronologicamente, nei quali saranno raccolti e riprodotti alcuni componimenti scritti e illustrati che rimandano ad alcuni temi-chiave della storia italiana.

Attraverso queste chiavi di lettura si vuole offrire un accesso guidato ad un materiale che potrebbe risultare altrimenti dispersivo, rendendo maggiormente apprezzabile la ricchezza delle testimonianze e consentendo di leggere in senso diacronico le trasformazioni sociali e culturali intervenute nel nostro paese.

I *quaderni tematici* che al momento sono stati ipotizzati vogliono affrontare i seguenti temi:

La nazione – come è stata trasmessa ai bambini l'identità italiana (quali valori, quali modelli) e quindi come la scuola ha contribuito a creare una coscienza nazionale, ma anche come nel tempo i bambini sono stati chiamati a leggere e testimoniare i momenti cruciali della nostra storia collettiva.

La lingua – quale "italiano" è stato insegnato ai bambini; come sono stati aiutati (attraverso quali modelli, letterari e non) a leggere e a scrivere; com'è stata affrontata la relazione con i dialetti e più recentemente con le lingue straniere di cui i bambini sono parlanti nativi.

La famiglia – quali modelli sono stati trasmessi dalla scuola e insieme che cosa hanno raccontato i bambini sul proprio contesto familiare, sulle relazioni al suo interno, sulle trasformazioni della struttura domestica e degli spazi abitativi.

Il lavoro – qui immaginiamo di raccogliere tutte le testimonianze relative alle condizioni e alle tipologie di lavoro che i bambini danno nei loro componimenti parlando delle persone a loro vicine, le loro “aspirazioni” e proiezioni rispetto al lavoro (il “che cosa farò da grande”), oltre all’educazione al lavoro o all’educazione come futuri lavoratori trasmessa dall’istituzione scolastica.

Il territorio – come viene raccontata e guardata a scuola la realtà in cui i bambini vivono (la città, la campagna, etc.), e insieme come la vedono i bambini, cercando di cogliere le trasformazioni degli spazi urbani e rurali, le distanze e le relazioni tra mondo di origine e realtà di accoglienza (sia per le migrazioni interne che per quelle da paesi stranieri), ma anche il senso stesso della distanza e il mondo proprio di riferimento (qual è il territorio che un bambino “domina”, che rientra nella sua esperienza?).

L’immaginario – lo spazio della fantasia e della rappresentazione: come e quanto ai bambini è stato consentito di “immaginare”, come sono stati veicolati modelli dalla scuola in questo senso, quali sono invece le storie, i racconti, i personaggi che i bambini hanno portato a scuola dal proprio mondo di esperienze.

La religione – l’educazione religiosa trasmessa ai bambini e insieme la loro dimensione spirituale.

I titoli dei quaderni sono provvisori e valgono in questo momento a focalizzare i temi-chiave finora individuati, e a dare un primo indirizzo al lavoro preparatorio di ricerca e di selezione dei documenti, a conclusione del quale – verificando la reale consistenza e pertinenza della documentazione – si valuterà se ridefinire i temi di partenza, aggiungerne alcuni o escluderne altri: è possibile infatti che un tema si riveli debole e se ne affacci invece prepotente un altro.

I *quaderni tematici* verranno costruiti selezionando singoli scritti, esercizi, disegni, elaborati, note dei maestri pescati dai diversi quaderni già disponibili nei principali fondi archivistici italiani piuttosto che scegliendo un quaderno come emblematico di una certa situazione o di un certo periodo. Si pensa di raccogliere in ogni quaderno circa 15 componimenti scritti e/o illustrati, simbolicamente uno ogni decennio di storia patria (anche se è lecito supporre di trovare uno scarso numero di componimenti scolastici per gli anni ‘60, ‘70 e ‘80 del XIX secolo). Su questo si potrà avere un’idea più precisa nel momento in cui verrà avviato il lavoro di ricerca, che vedrà coinvolti due giovani ricercatori tra i mesi di gennaio ed aprile 2011 sotto la supervisione del curatore scientifico del progetto.

I fondi di quaderni che saranno presi in esame per operare la succitata selezione sono quelli di seguito indicati:

- Fondi «Materiali scolastici», «Famiglia Simonetta» e «Famiglia Grumelli» dell’Agenzia nazionale per lo sviluppo dell’autonomia scolastica a Firenze;
- Fondo «Scuola» dell’Archivio ligure della scrittura popolare di Genova;
- Fondo «Quaderni» del Museo dell’educazione di Padova;
- Fondo «Paolo e Ornella Ricca» del Museo della scuola di Macerata;
- Fondo «Giuseppe Lombardo Radice» del Museo storico della didattica di Roma.
- fondi vari del Museo della scuola e del libro per l’infanzia di Torino;
- fondi vari dell’Archivio della scrittura popolare di Trento.

Ci potranno essere eventualmente segnalazioni di quaderni e/o raccolte di quaderni particolarmente interessanti anche in altri fondi (CoDiSV, Museo dell’educazione di Bolzano, etc.), tramite la mediazione della Rete documentaria nazionale FISQED.

Le pagine scelte per ogni tema verranno scansionate e impaginate insieme creando un quaderno virtuale. La consultazione di questi quaderni sarà possibile attraverso l’organizzazione di alcune postazioni con monitor *touch screen* (come il Touch Smart della HP), dotati di tecnologia Wacom FeelIT,

che permetteranno di “sfogliare” le pagine dei quaderni come se fossero vere. Questa scelta permetterà inoltre di mantenersi vicini al documento (senza trascrizioni o altre “mediazioni” che cagionerebbero un inevitabile calo del fascino di questo genere di fonte): l'intervento sarà solo quello di un indice iniziale che permetta di individuare e datare le diverse pagine scelte. Non ci saranno note, o commenti a fianco dei documenti, ma solo l'indice ed (eventualmente) una introduzione ad ogni quaderno.

La realizzazione informatica secondo i software individuati e l'impaginazione grafica dei quaderni verrà curata dal gruppo di lavoro che segue l'aggiornamento e lo sviluppo del sito internet di Festivaletteratura, e che già nelle precedenti edizioni ha curato le interfacce multimediali per la consultazione dei materiali audio e video messi a disposizione del pubblico nei progetti «La stanza di Levi», «Voci d'autore del Novecento» ed altri ancora.

I *quaderni tematici* saranno messi a disposizione del pubblico in uno spazio aperto dal mattino alla sera per tutti i giorni della manifestazione. L'allestimento prevedrà tra le dieci e le quindici postazioni informatiche individuali, attraverso le quali ogni utente potrà accedere liberamente a tutti i *quaderni tematici* realizzati, scegliendo quali consultare, secondo il proprio interesse e senza vincoli di tempo.

Come sede dell'allestimento sarà scelta senz'altro una delle scuole del centro storico della città, utilizzando come arredi i banchi, le sedie e gli altri elementi presenti in quell'istituto, in modo da far calare completamente il pubblico nell'atmosfera scolastica evocata dai quaderni.

GLI INCONTRI

Gli incontri si propongono come momento di confronto sui alcuni dei temi-chiave messi in evidenza attraverso i *quaderni tematici* e prevedono la partecipazione di storici, di esperti o di personaggi pubblici che possano offrire una testimonianza significativa relativamente alle questioni affrontate nei *quaderni*. Con gli incontri si intende quindi sviluppare una riflessione su quanto i testi e i disegni dei bambini ci dicono questi sull'evoluzione della lingua, del lavoro, del territorio, della famiglia negli ultimi 150 anni.

Il numero e l'argomento degli incontri verrà definito nei prossimi mesi, nel corso della costruzione del programma generale di Festivaletteratura. Prendendo come punto di partenza i temi-chiave individuati per i quaderni, alcuni dei relatori potrebbero essere Antonio Gibelli (la nazione), Tullio De Mauro (la lingua), Giorgio Vecchio (la famiglia); Roberto Romano (il lavoro); Francesco Ermani (il territorio); Roberto Sani (la religione).

La sede gli incontri potrebbe essere la stessa dell'allestimento dei quaderni, nel caso in cui la scuola abbia a disposizione una sala o uno spazio aperto adeguato, oppure uno dei luoghi che già ospitano gli altri incontri del Festival.

LA RACCOLTA DEI QUADERNI

Oltre alla possibilità di accedere a questi documenti nelle forme che abbiamo illustrate precedentemente, i *Quaderni di scuola* prevedranno una forma di coinvolgimento diretto del pubblico nella realizzazione del progetto, invitando le persone che verranno al Festival a donare o a lasciare in deposito i propri quaderni di scuola o quelli dei propri familiari.

Attraverso la *raccolta dei quaderni*, Festivaletteratura si farà promotore di un'iniziativa che punta a trasformare una memoria privata in una memoria condivisa, oltre a impegnarsi, una volta di più, in un'azione che va oltre il Festival stesso e che viene ad accrescere un patrimonio culturale permanente. Il seguito e la credibilità che Festivaletteratura si è guadagnato negli anni sono elementi che spingono a guardare con ottimismo a un'adesione positiva da parte del pubblico, così come già avvenuto in passato ad analoghe campagne.

La *raccolta dei quaderni* verrà lanciata nel mese di giugno, al momento della presentazione della prossima edizione di Festivaletteratura: in quell'occasione, attraverso i comunicati stampa e agli incontri pubblici di presentazione verrà lanciato un appello, invitando tutti coloro che parteciperanno al Festival a portare i propri quaderni.

Operativamente nei giorni del Festival sarà attrezzato uno spazio dedicato alla raccolta – possibilmente attiguo a quello delle postazioni dei *quaderni tematici* – in cui le persone che intendono aderire all'iniziativa potranno lasciare i propri quaderni.

Al termine della manifestazione i materiali raccolti verranno affidati per la conservazione al Museo della scuola «Paolo e Ornella Ricca» di Macerata, col quale verranno definite preventivamente le modalità di raccolta e di consegna, tenendo in particolare considerazione le questioni legali inerenti la proprietà e le possibilità di utilizzo di tali documenti in caso di donazione o di deposito da comunicare a chi parteciperà al progetto.

Mantova, 14 gennaio 2011



Festivaletteratura

via Baldassare Castiglioni, 4 - 46100 Mantova - tel. 0376.223989 fax 0376.367047
e-mail segreteria@festivaletteratura.it - web www.festivaletteratura.it